



— LOMBARDIA

INDAGINE TONIOLI LA FEDE DEGLI "STRANIERI"

di Laura Badaracchi

S Negli adulti l'esperienza migratoria rafforza la fede e, per questo, considerano importante riuscire a trasmetterla ai figli. È quanto emerge dall'indagine *Di generazione in generazione. La trasmissione della fede nelle famiglie con background migratorio* (Vita e Pensiero). Realizzata dall'Osservatorio giovani dell'Istituto Toniolo di Milano con la collaborazione di Fondazione Migrantes e degli Uffici migranti delle diocesi lombarde, l'indagine ha coinvolto 149 giovani fra i 18 e 29 anni di origine straniera e residenti in Lombardia, i loro genitori e i principali leader delle comunità religiose di appartenenza (cattolica, ortodossa, evangelica, buddista, induista, musulmana e sikh).

La ricerca ha messo in luce come i giovani di origine straniera, parimenti ai coetanei italiani, tendano a privilegiare una fede non legata a una forte appartenenza o a un legame con le istituzioni. «Se la fede si privatizza, anche l'attenzione delle comunità e dei suoi leader deve essere individualizzata. Secondo gli intervistati, la comunità religiosa deve essere aperta alle altre, capace di costruire un tessuto di relazioni interetniche», ha rilevato Fabio Introini, ricercatore dell'Università cattolica del Sacro Cuore, che ha curato la ricerca. Fra le altre considerazioni, anche la consapevolezza che conoscere altre religioni consente di trovare «i luoghi del dialogo». Tra le persone di origine straniera presenti nell'arcidiocesi di Milano, il 57 per cento è cristiano e tra questi il 33 per cento cattolico.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.